

# Un medico in più all'ospedale di Bobbio con lui riapre tra un mese Pneumologia



L'ospedale di Bobbio

**Il dottor Cecere ha detto addio al pronto soccorso di Fiorenzuola. «Più di 100 chilometri al giorno per lavorare, ma qui molta umanità»**

**Elisa Malacalza**  
elisa.malacalza@libertat.it

## BOBBIO

● Dalla fase 3 alla fase 4. E i medici di Bobbio nel riacutizzarsi dell'epidemia tornano in prima linea, dando disponibilità a coprire i turni anche di Piacenza. «Lo

facciamo uno alla volta e a rotazione, così da non penalizzare in nessun modo l'ospedale di Bobbio», spiega il dottor Antonio Manucra, che stando a indiscrezioni dovrebbe prendere le redini dell'ospedale di montagna dalle prossime settimane, subentrando all'ex direttore Donato Capuano ora in pensione. «Nessuno ce

**I medici di Bobbio stanno aiutando anche i reparti Covid**

**Il dottor Manucra dovrebbe diventare nuovo direttore**



Il dottor Stefano Cecere

lo ha imposto, è stata una nostra scelta, considerata l'emergenza. Come equipe riusciamo a gestire così alcuni posti letto Covid in ospedale a Piacenza, senza far venire meno l'impegno a Bobbio». La "coperta" dei turni, che arriva così ora fino in città in solidarietà ai colleghi, è infatti un po' più lunga da alcuni giorni, da quando a Bobbio è entrato ufficialmente in servizio il dottor Stefano Cecere, 44 anni. Arriva dall'esperienza della trincea nel pronto soccorso di Fiorenzuola, abita a Roveleto di Cadeo, è papà e ogni mattina si fa quindi 53 chilometri (che replica poi al ritorno, totale più di 100 "macinati") per andare a lavorare. «Ma lo faccio davvero volentieri, è stata una mia scelta», precisa. «Qui il clima è amichevole, i colleghi sono tutti molto disponibili e professionali. Ho riscontrato da subito una cura attenta agli aspetti umani, alle relazioni, non solo all'ambito clinico». Il dottor Cecere spiega di aver maturato nel tempo la scelta del trasferimento: «In primavera ho lavorato nei reparti Covid, quello che più mi ha sconvolto è stato il senso di

totale impotenza iniziale. Per fortuna poi i protocolli sono migliorati nei giorni, siamo riusciti ad andare in attacco al virus. Quando la situazione si è stabilizzata, ho pensato che la realtà di un pronto soccorso non mi avrebbe dato occasione di valorizzare però ancora la mia specializzazione in pneumologia». A Bobbio, invece, questa sarà un valore aggiunto: con la presenza di uno pneumologo in ospedale (come lo era Capuano), sarà riaperto l'ambulatorio dedicato alle visite specialistiche ai polmoni già a metà dicembre. «Inizieremo con i controlli dell'ossigeno, le spirometrie, le visite. Ovviamente se l'evoluzione dell'epidemia lo consentirà. Incrociamo le dita. A volte si pensa che l'ospedale di Bobbio sia quello "in fondo alla provincia", in balia di chissà quale destino. Non è così», conclude il medico.

## Il piano a bilancio

Nel piano condiviso dall'Ausl di Piacenza, dalla Regione, dagli enti locali e con il sì del ministro Roberto Speranza, l'ospedale di Bobbio sarà in teoria entro l'anno adeguato alla normativa antisismica, sarà realizzato un nuovo parcheggio, ci sarà una nuova Tac e, soprattutto, nel 2021 dovrebbero essere cantierati i lavori di raddoppio degli spazi (1.200 metri quadrati in più, valore 3 milioni di euro). L'intervento è già stato messo a bilancio: secondo quanto spiegato dall'Ausl, vi sarà la possibilità di effettuare interventi di piccola chirurgia ambulatoriale. In parte dell'ex bocciodromo nascerà invece la Casa della Salute.